

Introduzione

Antonino Borzì nacque a Castoreale Terme (Messina) il 20 agosto 1852. Completò i suoi studi a Vallombrosa, dove conseguì la laurea presso il Regio Istituto Forestale, sotto la guida di Federico Delpino; quest'ultimo, considerato un precursore della biosistemica, fu il fondatore di una scuola biologica basata sull'applicazione di criteri ecologici nella classificazione filogenetica delle piante, attraverso osservazioni condotte su organismi *in situ* ed in coltura, e lasciò nell'allievo un'impronta che si rifletterà su tutto il suo percorso scientifico.

A seguito di concorso nel 1879, appena ventisettenne, il Borzì viene chiamato dall'Università di Messina a ricoprire la Cattedra di Botanica presso la Facoltà di Scienze. In questa città egli comincia a mettere in pratica le sue capacità organizzative rifondandone, nel 1886, l'Orto Botanico (originariamente istituito da Pietro Castelli nel 1638 e distrutto dalle truppe spagnole nel 1798) e creando l'Istituto di Botanica dell'Università. Nello stesso anno, insieme al Penzig ed al Pirota, avvia la pubblicazione di *Malpighia "Rassegna mensile di Botanica"*. La rivista consta di un comitato editoriale internazionale ragguardevole di cui fanno parte l'Ascherson di Berlino, F. Cohn di Breslau, G. Klebs di Tübingen, lo stesso Delpino ed Agostino Todaro, allora direttore dell'Orto botanico di Palermo. Nel 1892, in seguito alla morte dello stesso, viene chiamato per trasferimento alla Cattedra di Botanica dell'Università di Palermo e quindi alla guida del prestigioso Orto botanico che diresse per il resto della sua vita.

A Palermo egli concepì, e successivamente concretizzò, l'idea di istituire un Giardino Coloniale e rese possibile la creazione dell'attuale sede del Dipartimento di Scienze Botaniche, allora nuovo Istituto di Botanica. Nel 1897, forte dell'esperienza maturata a Messina in qualità di editore di *Malpighia*, diede vita al *Bollettino del R. Orto Botanico di Palermo*, che diventerà in seguito *Bollettino del R. Orto Botanico e del R. Giardino Coloniale di Palermo*, e successivamente alle *Contribuzioni alla Biologia Vegetale*.

La sua brillante capacità scientifica gli fruttò numerosi riconoscimenti; socio dell'Accademia dei Lincei, fu ai vertici della Società Botanica Italiana come vicepresidente, nei periodi 1894-1905 e 1909-1911, e presiedendola dal 1906 al 1908. Nel 1882 Cohn gli dedicò il genere *Borzia*, mentre postumi furono i tributi del De Toni, nel 1936, con il genere *Borzinema* e del Geitler, nel 1942, con la famiglia *Borzinemataceae*; l'Accademia di Francia e l'Accademia di Stoccolma lo ascrissero unanimemente tra i soci stranieri e nel 1907 l'Università di Upsala gli conferì il titolo di Dottore in Filosofia *honoris causa*.

Con una produzione scientifica comprendente oltre 200 memorie il Borzì spaziò in tutti i settori delle scienze botaniche. Tuttavia, come emerge dai suoi scritti, uno dei campi cui dedicò maggiore passione è senz'altro quello relativo alla sistematica ed alla biologia delle alghe. Numerosi sono i generi descritti dal Borzì tra cui *Bacularia*, *Botrydiopsis*, *Characiopsis*, *Coleodesmium*, *Cyanocystis*, *Desmosiphon*, *Hyphomorpha*, *Isocystis*, *Leptochaete*, *Leptopogon*, *Loriella*, *Matteia*, *Planosphaerula*, *Pulvinularia*, *Sacconema*, *Seguenzaea*, *Spelaeopogon*, *Thalpophila*, *Westiella*, oltre a diverse specie appartenenti ai generi *Scytonema*, *Tolypothrix*, *Stigonema* e *Hapalosiphon*. Molte delle descrizioni relative a questi nuovi taxa furono riuniti dal Borzì negli *Studi Algologici*, originariamente editi in due fascicoli, che videro la luce negli anni 1883 e 1895.

Quest'opera, che qui viene riproposta in copia anastatica riunita in un'unico volume, è corredata da una ricca e precisa iconografia dal Borzì stesso realizzata. Essa rappresentò un importante contributo allo sviluppo della moderna Ficologia che ebbe riscontro in tutta Europa. Infatti, per il primo fascicolo l'autore ricevette un premio dal Consiglio Superiore dell'Istruzione, mentre per il secondo l'Istituto di Francia gli conferì il premio internazionale per gli studi Crittogamici della Fondazione Desmazières.